

La più nota, influente e travagliata *historieta* sudamericana in un'eccellente edizione italiana



L'Eternauta desaparecido

di Andrea Pagliardi

Ognuno lo dipinge a modo suo, eppure è sempre lui: un volto incorniciato da un'improvvisata maschera antigas, una tuta, un paio di guanti di gomma e un fucile a tracolla. Spesso, intorno alla figura, danzano grossi fiocchi di neve tondeggianti. L'immagine spunta un po' ovunque a Buenos Aires: a San Telmo, il più antico *barrio* della città, sui muri che circondano Plaza Dorrego e lungo la via Defensa; in diversi punti di Avenida 9 de Julio o su per Avenida de Mayo, che conduce all'omonima e tristemente nota piazza. O, ancora, vicino alla stazione ferroviaria di Rivadavia, dove il disegno comparve per la prima volta nel 1977, quando ancora perdurava la sanguinaria dittatura di Videla. Quel murale rimase lì per ventisei anni, nonostante le intemperie e i numerosi tentativi di rimozione, tenuto in vita e pazientemente ridipinto da mani anonime e clandestine, finché nel 2001 l'opera non venne definitivamente coperta e il muro piantonato da agenti di polizia. Nei semplici tratti di quel personaggio incasellato nel suo rudimentale scafandro i cittadini della Capital Federal riconoscono Juan Salvo, alias l'Eternauta, l'immortale protagonista della più nota, travagliata e influente *historieta* (opera a fumetti) mai realizzata in Sud America, scritta da Héctor Oesterheld, disegnata da Francisco Solano López e pubblicata a puntate dal 1957 al 1959 sul periodico "Hora Cero Semanal".

Nella cornice di una devastante invasione aliena, la complessa storia prende forma da una micidiale e silenziosa nevicata verde che uccide all'istante qualsiasi forma di vita entri in contatto con i suoi fiocchi letali. I protagonisti della vicenda non sono eroi dotati di superpoteri, ma dei sopravvissuti, uomini comuni di Buenos Aires che si ritrovano a fronteggiare una minaccia incommensurabile: con intelligenza e determinazione un impiegato di banca, un professore di fisica, un pensionato, un piccolo industriale e un operaio contrastano l'invasore giunto dallo spazio organizzando un movimento di resistenza armata.

Fin da subito risultò evidente la valenza politica dei fatti narrati: raccontando l'opposizione estrema di pochi individui a un pericolo terrificante e incommensurabile, Oesterheld offrì una spinta propulsiva alle istanze di cambiamento e ribellione del popolo argentino. Settimana dopo settimana i lettori si trovarono *vis à vis* con quei pochi superstiti, uomini ordinari animati dal coraggio della disperazione.

Eppure gli autori dell'*Eternauta* non si fermarono qui. L'opera, infatti, contiene continui riferimenti al contesto politico nazionale e rappresenta in modo esplicito ancorché simbolico fatti e circostanze reali. La lucidità di analisi che permise a Oesterheld di mettere a fuoco la situazione del suo paese e la capacità di divulgarla attraverso un fumetto di fantascienza sono davvero impressionanti. Quando per la prima volta compaiono gli extraterrestri, i Manos, gli umani sono convinti di trovarsi di fronte al vero invasore; scopriranno in realtà che gli oppressori in cui si imbattono sono anch'essi vittime di un nemico superiore, invisibile e onnipotente: una razza aliena dominante, gli Ellos (Essi) che hanno soggiogato i Manos controllandoli e facendone il loro braccio armato. Ora, al tempo in cui uscì *L'Eternauta* il paese era di fatto sotto il controllo delle forze militari, il peronismo era stato bandito, la costituzione riscritta. Anche la presidenza di Arturo Frondizi, eletto nel 1958 con l'appoggio sotterraneo di frange peroniste, fu caratterizzata da continue insubordinazioni militari (trenta in quattro anni) e da tentativi di golpe, l'ultimo dei quali, nel 1959 riuscì a rovesciare il governo. Eppure l'esercito era di fatto lo

strumento al servizio di forze legate a interessi ben più ampi, in base ai quali si sancivano accordi tra il governo e le multinazionali, settori petrolchimico e metalmeccanico: il paese, in pratica, era nelle mani di capitali stranieri, soprattutto statunitensi. Frondizi era appoggiato dagli apparati militari nella misura in cui promuoveva l'ingresso di fondi esteri, ma veniva da essi contrastato ogniqualvolta dava prova di aperture al peronismo.

Il successo dell'*historieta* fu enorme: nel corso degli anni sessanta *L'Eternauta* venne ripubblicato più volte, regalando ai suoi autori notorietà in patria e all'estero. L'inesorabile deteriorarsi della situazione politica ed economica del paese nonché l'inizio di una serie di dittature militari iniziate nel '66 con il golpe di Onganía convinsero Oesterheld

trucidata insieme al marito. Era in corso il "processo di riorganizzazione nazionale" a opera di Jorge Rafael Videla, che, destituito l'ultimo governo di Perón (democraticamente eletto), diede vita al più efferato lustro di repressione militare che l'Argentina abbia mai conosciuto. Il corpo di Oesterheld non fu mai ritrovato e il suo nome va aggiunto ai quello degli altri trentamila *desaparecidos*.

I *murales* dell'*Eternauta* iniziarono a comparire proprio in quei giorni drammatici: molti di essi, accanto alla figura emblematica di Juan Salvo che avanza sotto la neve, riportano la domanda: "Donde está Oesterheld?". Di fianco al *murale* della stazione di Rivadavia, uno dei più vecchi che si ricordino, la scritta è però un'altra. Sono parole di Oesterheld, pronunciate da un Mano morente, rivolte all'Eternauta e, attraverso di lui, al popolo argentino: "La tua lotta, come la lotta dei tuoi compagni e di tutti gli uomini che hanno combattuto contro l'invasione, non è stata vana, per quanto ora così ti sembri...".

Carlos Trillo, sceneggiatore argentino di una generazione più giovane di Oesterheld, al termine di un commovente ricordo della sua lettura giovanile dell'*Eternauta* scrive: "Il fumetto fu pubblicato ma non è stato possibile evitare l'orrore. L'Argentina continuò a vivere la sua realtà increspata. E Arturo Frondizi, che era finalmente presidente in quel 1959 dei nostri quindici anni e della fine del racconto, fu presto deposto, il peronismo proscritto e il maggioritario continuò a mancare ai tavoli democratici e i golpes militari si succedettero con le loro ridicole marce equestri e le bandiere e le voci gravi che ascoltavamo alla radio e alla televisione. Fino a quel 1976 della nevicata fatale che permise di dare a *El Eternauta* una nuova lettura. Perché le centinaia di migliaia di lettori che hanno conosciuto l'opera di Oesterheld e Solano più di quindici anni dopo, in un'opportuna riedizione, non hanno letto come noi una meravigliosa favola sulla solitudine, la disperazione e la resistenza. Trovarono invece una favola sugli anni di piombo, una profezia che si stava compiendo nella realtà, così piena di distruzione e morte, che si portò via, tra gli altri, lo stesso autore della favola" (Carlos Trillo, *Il ritorno dell'Eternauta*, in "Scuola di Fumetto", 2007, n. 50).

Non temo smentite nell'affermare che la nuova edizione italiana della versione del 1957-59 per 001 Edizioni (Héctor Germán Oesterheld e Francisco Solano López, *L'Eternauta*, a cura di Antonio Scuzzarella, trad. dallo spagnolo di Giliola Viglietti, prefaz. di Goffredo Fofi, pp. 384, € 40, 001 Edizioni, Torino 2011), sia la migliore mai realizzata. Innanzitutto restituisce al capolavoro il formato orizzontale delle origini. Inoltre è dotata di un nutrito apparato introduttivo e di commento: oltre alla prefazione di Goffredo Fofi, figurano i saggi di Alessandro di Nocera, Sergio Brancato, Matteo Stefanelli, Gino Frezza, Fernando Ariel García. Ma la novità più significativa è un'altra: il reperimento e la digitalizzazione di un altissimo numero di disegni originali. Le inevitabili lacune – molte tavole sono andate perdute o appartengono a collezionisti anonimi – sono state comunque integrate con scansioni di alta qualità ricavate direttamente dalle pubblicazioni argentine. Il risultato non ha precedenti: per la prima volta dalla pubblicazione sulle pagine di "Hora Cero Semanal" tornano visibili dettagli, scritte, tratteggi, volti. Veder rinascere *L'Eternauta*: era diventato il sogno di Solano López, che ci ha lasciato il 17 agosto scorso, e il suo desiderio si è realizzato.

andreapagliardi@gmail.com

A. Pagliardi è dottore di ricerca in filosofia e collaboratore di ASIFA Italia



Franco Matticchio, Poltrona verde (1983)

a realizzare una nuova edizione dell'*Eternauta*, riscrivendone la sceneggiatura, aumentando i riferimenti politici e rendendo l'opera un'aperta critica al regime dittatoriale e all'imperialismo degli Stati Uniti. Questa versione, disegnata mirabilmente da Alberto Breccia, uscì a puntate su "Gente", ma non venne mai completata: continue censure e interruzioni ne costellarono la vita editoriale, fino alla decisione del direttore della rivista di sospendere la pubblicazione. *L'Eternauta* era diventato pericoloso come il suo autore: a partire dai primi anni settanta Oesterheld si legò sempre più ai Montoneros, gruppo guerrigliero di stampo peronista che contrastava apertamente il governo.

A partire dal 1975, già in condizione di clandestinità, Oesterheld tornò a collaborare con Solano López e iniziò la pubblicazione dell'*Eternauta II*, decisamente violento e politicamente assai più esplicito. Nei due anni successivi vennero rapite e uccise tre delle sue quattro figlie, Beatriz Marta, Diana Irene e Marina (due di loro erano incinte). Nell'aprile del 1977 toccò infine a Oesterheld stesso: venne sequestrato da una squadra di Gorilas, corpi militari violenti e spietati ufficialmente al servizio dello stato. Da quel giorno nessuno ebbe più notizie del più importante autore di *historietas* argentino. Dopo la scomparsa del padre anche l'ultima figlia di Oesterheld, Estrela Inés, fu